Anno XL — Mercoledì 18 Aprile 1906 — Conto corrente con la posta — N. 93

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

La responsabilità della stampa italiana

nelle attuali relazioni con la Germania

Ci è giunta iersera la *Perseveranza* con un articolo sui rapporti fra la Germania e l'Italia di cui ora tanto si discute.

L'autorevole diario milanese del quale sono note le relazioni con l'on. Visconti-Venosta, dopo aver deplorato che il malore abbia impedito al cancelliere germanico di pronunciare il secondo discorso, nel quale avrebbe risposto alle osservazioni dei vari oratori sull'attitudine dell'Italia e della Russia ad Algesiras, così scrive:

« Noi sappiamo di certa scienza che il contegno del nostro delegato nella Conferenza ebbe la piena approvazione del principe Bülow. Il marchese Visconti Venosta, tornando da Algesiras, fece, domenica, una breve sosta a Milano in casa di suo fratello don Gino e noi sappiamo ch'egli, oltre aver manifestato la sua viva compiacenza per l'esito fortunato della Conferenza, disse che i delegati Radowitz e Tattembach non avrebbero potuto usargli maggiori dimostrazioni di stima e simpatia, nè attestargli in modo più efficace la loro riconoscenza per l'opera da lui prestata. In verità, il marchese Visconti-Venosta, di cui è nota la modestia, ne pareva quasi confuso. Ebbene, sopposto che la parola ed il silenzio dell'imperatore Guglielmo fossero l'espressione d'un dispiacere, si può senz'altro asserire che il dispiacere dell'augusto personaggio avrà tutt'altra causa che l'azione del nostro illustre concittadino ad Algesiras.

« La Germania conosceva i nostri accordi colla Francia relativi al Mediterraneo, non aveva avuto nulla da obbiettare ai medesimi, cosicchè sapeva anticipatamente che il *rôle* dell'Italia nella Conferenza sarebbe stato quello di conciliatore, di paciere. E le doveva piacere questa parte, poichè le garantiva il successo dell'areopago internazionale.

« Se v'è qualcosa che può aver dispiaciuto a Guglielmo ed alla nazione tedesca è verosimilmente l'attitudine d'una gran parte della stampa italiana durante la crisi marocchina e la Conferenza, attitudine che impressionò sfavorevolmente i nostri amici del Nord e fece sospettare che da noi si giuocasse ad una politica in partita doppia. Inoltre, i rapidi cangiamenti di titolare alla Consulta, causati dalle nostre crisi ministeriali, poterono forse produrre qualche oscillazione nell'andamento della nostra politica estera, la quale sentì gli effetti d'una direzione non sempre uguale. Ad ogni modo, se una morale s'ha da cavare dai fatti accennati, se l'opera dell'Italia ad Algesiras fu, per merito del suo delegato, scrupolosamente corretta e superiore ad ogni critica, il complesso della nostra politica estera lascia per avventura a desiderare, onde non sarà male che si faccia un po' di esame di coscienza e si veda di riprendere fermamente quell'indirizzo che le diedero uomini insigni come appunto quello che torna da Algesiras con nuovi allori. Bisogna essere serii e coerenti e non arrischiare degli esercizi d'equilibrio sul filo del rasoio. Se la parola ed il silenzio di Guglielmo c'inducono a meditare, non saranno stati inutili per noi.

« Meditiamo ».

Quanto scrivevamo ieri sulla responsabilità della stampa, nei riguardi della politica estera, acquista conferma da questo articolo che rispecchia sicuramente il pensiero dell'illustre diplomatico lombardo.

La rifioritura di latinità più o meno inconsciamente retorica che avvenne negli ultimi tempi nella stampa d'Italia, anche nei giornali di riconosciuta indipendenza, non poteva non destare diffidenze a Berlino. In politica le apparenze contano: e c'è stato un momento, anche per ripicco alle gazzette scioviniste tedesche, che la nostra stampa pareva tutta pei francesi; mentre nella stampa francese era una inondazione di belle parole per gli italiani.

E tutto questo avveniva senza alcuna matura riflessione, mentre i ministri si succedevano alla Consulta, con la tradizionale *sans façon* degli italiani affidantisi al famoso stellone. Il telegramma a Goluchowski venne ad avvertirci che non potevamo, senza offendere quelle apparenze che contano, accentuare, anzi ostentare i legami con la Francia e mantenere l'alleanza con la Germania. Avevamo perduto la misura: e l'imperatore di Germania ha voluto dircelo alla sua maniera.

Così interpretiamo noi le parole raccolte dal giornale milanese; esse dovrebbero servire non pei noti giornali francofili che pubblicano contro la Germania e il suo imperatore cose mai sinora qui udite e delle quali le simiglianti non si lessero mai in alcuna gazzetta tedesca per quanto italofoba. Si vede che c'è il partito preso di eccitare il pubblico italiano, per portarlo a manifestazioni che sarebbero, in qualsiasi limite, atti di leggerezza. Speriamo che stavolta si verifichi il vecchio adagio: gli italiani dicono delle sciocchezze, ma non ne fanno.

Si tratta di evitare un grave turbamento nell'opinione pubblica e ritrovare la via per rassicurare la pace di cui la Germania e l'Italia hanno egualmente bisogno. Il *Secolo* e gli altri diari francofili dovrebbero pensare che con le loro infatuazioni a freddo potrebbero fare non poco male alla grandiosa intrapresa che Milano s'accinge a inaugurare.

y

Un bel caso toccato all'abate Silvestri

Ci scrivono da Vicenza, 17:

Sabato scorso il simpatico nostro concittadino ab. prof. cav. Emilio Silvestri spediva a S. M. il Re a Napoli il seguente nobilissimo telegramma, accompagnante la sua cospicua offerta per le vittime del Vesuvio:

« Maestà, non vivo che della mia scuola, ma piango commosso con Vostra Maestà alle angustie dei fratelli della patria mia.

« Mando obolo mille lire perchè Vostre auguste mani spargano direttamente conforti benedizioni in mezzo al popolo che soffre, anticipando per l'urgenza del bisogno quanto spero ricavare mie conferenze Veneto generoso gentile.

« Dio, Patria, Re ecco mio programma educativo allievi Scuola Nazionale Industriale » Alessandro Rossi ».

Ab. prof. Silvestri, Vicenza »

L'egregio amico nostro si aspettava un riscontro del Sovrano gradimento per la caritatevole sua iniziativa: ma invece stamane si vide recapitare dalla Direzione locale delle Regie Poste e Telegrafi un avvisetto di servizio concepito in questi gustosissimi termini:

« Telegramma e vaglia non poterono essere recapitati perchè destinatario assente ».

Si può essere più ridicoli?!

E fu giocoforza che il prof. Silvestri indicasse alla Regia Amministrazione l'indirizzo della novissima residenza del Sovrano, al Quirinale in Roma!...

Intorno al Vesuvio

La calma continua

Napoli, 17. — Durante la giornata non vi fu nulla di notevole.

La calma continua in tutti i comuni vesuviani e i lavori di sgombero procedono ovunque regolarmente. Così pure a San Giuseppe e ad Ottajano proseguono i lavori di demolizione e puntellamento delle case pericolanti. A Portici essendone cessato il bisogno cesserà domani il funzionamento delle cucine economiche gratuite.

I provvedimenti del Consiglio dei ministri

Roma, 17. — La *Tribuna* dice che nel prossimo Consiglio dei Ministri che si terrà appena l'on. Sonnino sarà ristabilito dalla lieve indisposizione, saranno deliberati i provvedimenti a favore dei danneggiati dell'eruzione del Vesuvio.

Il Governo ha finora destinato per gli immediati soccorsi un fondo di 500.000 lire, ma, dice la *Tribuna*, i provvedimenti definitivi saranno stabiliti sulla tracia di quelli adottati per la Calabria e comprenderanno cioè sgravi di imposta e concorso dello Stato per la ricostruzione degli abitati.

Una patriottica proposta

Napoli, 17. — Al consiglio comunale è stata presentata la proposta di ricordare l'opera dei Reali e dei Duchi d'Aosta durante l'eruzione con una lapide nel cortile del Municipio.

La partenza della squadra francese

Roma, 17. — La squadra francese è partita per Tolone. Prima della partenza gli ufficiali italiani si sono recati a bordo della nave *Jena* a salutare l'ammiraglio Maucheron.

Un grave scontro in Calabria

Roma, 17. — Telegrafano da Monteleone di Calabria:

« Stamane alla stazione di Santa Eufemia avvenne uno scontro tra un treno diretto e una macchina che manovrava. Restarono ferite molte persone. La linea fu subito sgomberata ed il treno diretto potè ripartire. Le autorità si recarono sul posto. »

Adriano Lemmi malato grave

Firenze, 17. — Per la rottura di una vena si è aggravato lo stato di salute di Adriano Lemmi.

E' giunto da Roma per assisterlo Ettore Ferrari, Gran Maestro della Massoneria.

Le disgrazie di Gorki in America

Londra, 16. — I giornali pubblicano un telegramma da Nuova York nel quale si dànno particolari sul soggiorno di Massimo Gorki in America. Il successo della sua missione sembra grandemente compromesso in seguito alla rivelazione fatta da un giornale che la signora che accompagna il romanziere russo non è sua moglie come il Gorki aveva detto ma l'attrice russa Andrejevna. Gorki fu perciò espulso da due alberghi e dovette rifugiarsi in un appartamento ammobiliato. Si giunge persino a chiedersi se la signora Andrejevna, che s'introdusse negli Stati Uniti con nome falso, non sia passibile di espulsione.

Asterischi e Parentesi

— Le fatiche della via.

Maurizio Donnay viaggiava alcune settimane fa nell'Alta Savoia.

Per caso si fermò, dopo un'escursione, in un modesto albergo, d'una piccola borgata. La « minuta » non era per questo meno pomposamente redatta. Sotto la rubrica: « Arrosti » si leggeva questa appetitosa menzione: « Poulardes de la Bresse ».

Il viaggiatore si rallegrò. L'aria della montagna aguzza l'appetito. Ma la gioia del drammaturgo fu di breve durata perchè invece del grasso pollo atteso vide comparire un disgraziato pollo etico.

Donnay chiamò l'albergatore e gli chiese:

— Siete voi sicuro che questi polli vengano dalla Bresse?

— Signore, se non venissero di là non li metterei sulla carta.

— Ah! come sono magri! — replicò tristemente l'ironico scrittore — essi sono probabilmente venuti a piedi...

**

— Notizie utili.

Per rinfrescare un vestito di crespo di Cina, o di altra stoffa affine, lo si cosparge di ammoniaca in polvere tenendolo un paio di giorni arrotolato il più strettamente possibile. Poi lo si scuote per togliere la polvere e si vedrà che ha ripreso l'aspetto nuovo.

— Per rimettere a nuovo i vecchi gioielli d'oro lavorato resi opachi dalla polvere infiltratasi nelle cesellature, il metodo più facile si è di collocarli in una bottiglia riempita per metà di saponata calda, nella quale sia sciolta un po' di creta. Si scuote per bene la bottiglia, se ne tolgono i gioielli, che si risciacquano in acqua fredda e pura e si asciugano con un pannolino fine, strofinandoli da ultimo con una pelle di camoscio, pulita.

— Il mezzo migliore e più economico di profumare un appartamento consiste nel mettere in un vaso ben chiuso degli strati di petali di fiori, alternati a strati di sale. Sul fondo vanno collocati da prima dei petali di rosa, premendovi su il sale con cura; soltanto quando essi cominciano a sviluppare il loro odore, vi si possono aggiungere quelli di altri fiori, delle erbe odorose. Il profumo così ottenuto dura parecchi mesi e riempie la stanza, quando si sollevi per poco il coperchio del vaso.

— Il mezzo più semplice di verificare se il latte sia annacquato, consiste nello immergervi un ago da calze ben lucido, ritirandolo rapidamente. Se il latte è genuino, si formerà una grossa goccia attorno alla punta, ed essa cadrà poscia lentamento, quasi a fatica: se fu battezzato, scorrerà rapidamente lungo il ferro e cadrà subito.

— Le lame di coltello macchiate e rese opache dall'aceto o da altra sostanza acida e forte, riacquisteranno la primitiva lucentezza immergendole per qualche tempo nella terra vegetale un p'o umida.

**

— Per finire.

L'inquillino. — Signor proprietario, l'avverto che la mia cantina è piena d'acqua, e....

Il padrone. — E che cosa? Pretendereste forse che io ve la riempissi di vino?

La cenere del Vesuvio è innocua o nociva?

Un'intervista col prof. Arnaldo Piutti

Napoli, 16 aprile.

La visita

Un redattore del *Giorno* si recò in casa del professore Arnaldo Piutti, l'illustre chimico, che Udine vanta fra i suoi figli più emeriti, titolare della nostra Università.

Il laborioso scienziato, che onora la scienza e la patria italiana, stava seduto innanzi al suo tavolo, tutto intento ad ordinare carte, ed a scrivere disposizioni per il prossimo Congresso internazionale di Chimica, che fra non molti giorni sta per inaugurarsi a Roma; congresso, del quale egli è vice-presidente, e dove si propone di far fare splendida figura all'Italia in generale ed a Napoli in ispecie, mercè importanti comunicazioni di studii, specialmente sull'importante questione della creazione di un codice internazionale sulle analisi chimiche per dirimere le questioni doganali. La disparità dei metodi in questa materia costituisce infatti un grave e lamentato ostacolo al più facile scambio delle derrate fra gli stati, scambio che a noi interessa per l'esportazione dei nostri prodotti.

Il redattore del *Giorno* incoraggiato dalla grande cordialità abituale all'illustre professore, senza por tempo in mezzo, gli domandò:

— Scusi professore, molti lettori del *Giorno* ci domandano: — primo, se questa cenere piovuta dal Vesuvio sia o no dannosa; secondo se, ammesso ch'essa contenga della potassa, potrebbe essere utilizzata questa cenere, come materia prima, per estrarre la potassa stessa. — Potrebbe la sua cortesia mettermi in grado di soddisfare il desiderio dei nostri lettori?

La cenere è una pioggia di denaro

Il prof. Piutti rispose che questa cenere può essere paragonata ad una massa di denaro, che cada in testa ad un uomo: quelle monete che gli percuoteranno il capo lo feriranno, e l'obbligheranno a fasciarsi; ma, dopo medicato, troverà intorno a sè molte monete da raccogliere; onde, alla fine, quest'uomo si vedrà guarito delle fiaccature troncate, e con un gruzzolo che non aveva.

— Allora, professore, questa cenere è stata un bene!

— Adagio, nel tirare le conseguenze di quanto ho detto. Io mi sono espresso in questo modo, per dare una forma rappresentativa al mio pensiero, il quale va spiegato — rispose di rimando il il prof. Piutti; e prese subito a chiarire il suo concetto.

L'azione meccanica della cenere

La conversazione seguì quindi ampia, così che qui non può essere che riassunta, e riassunta con parole comuni, giacchè non tutti sono chimici a questo mondo, anche fra le persone colte, e il linguaggio chimico è per i più inaccessibile.

Bisogna in primo luogo distinguere due azioni, entrambe spiegate dallo strato di polvere vulcanica, che si è formato sui terreni; vale a dire l'azione meccanica, l'azione chimica.

L'azione meccanica è dovuta al suo peso che, naturalmente, è maggiore dove questa polvere è in grande quantità, minore dove lo è in modeste proporzioni.

Dove la quantità è stata molta, essa naturalmente ha fatto col suo peso cadere i germogli, ha abbattuto i fiori, ha pestate le pianticelle tenere e le erbe, onde ha dovuto arrecare quel danno medesimo che arrecherebbe chi camminasse in un campo, pestando e rompendo le piante tenere e le erbe che cominciano a venir su.

Dove invece questo strato è stato leggero, la sua azione meccanica è stata nulla o trascurabile: invece la cenere agisce sulle terre e sulle piante soltanto chimicamente, cioè per le sostanze che essa contiene, delle quali risulta composta.

Azione chimica

Al laboratorio chimico della nostra Università sono in corso le analisi delle varie polveri e ceneri cadute in questi giorni; ma queste analisi, per essere accurate e sicure nei loro risultati, richiedono qualche tempo, per cui ancora non sono compiute.

Tuttavia, qualche cosa si può dire con certezza, salvo a completare i giudizii sui risultati definitivi delle suddette analisi.

Quando il Vesuvio proietta questa lava polverizzata e questa cenere, si trova che in un primo periodo essa contiene una maggior copia di umidità, e di acidi, che in parte si perde per il lavoro di levigatura del vento. Il vento, cioè, la dissecca, strada facendo, nel portarla via, per cui quanto più lungo sia il tragitto che queste ceneri percorrono, tanto più cadono asciutte sul suolo.

Ne segue, che le piogge di cenere, nei territorii prossimi al Vulcano, producono danni evidenti alle piante, che hanno giovani germogli, o sono in fioritura, danno causato dall'umidità, e dagli acidi summenzionati. Il sole in tal caso con la sua azione concorre all'azione corroditrice della polvere. Se invece di sole c'è pioggia, questa insieme alle ceneri produce sulle piante quegli effetti, che più volte furono notati, cioè gli effetti, della pioggia caustica.

Quando la cenere è benefica

Ben diversamente vanno le cose quando questa pioggia polverosa cade lontana, a grandi distanze dal Vulcano, dissecata dai venti, che l'hanno trasportata per lungo tragitto. Essa, allora, si posa in uno strato asciutto sul suolo e sulle piante, e quando non oltrepassi un certo peso, è di beneficio.

Infatti, essa contiene dall'uno al due per cento di fosfati, ossia di quelle sostanze che più necessitano alla vita delle piante; inoltre, è ricca di alcali, fra qui la potassa: per cui, costituisce un naturale gratuito concime, dei cui benefici effetti la campagna risentirà già nel corrente anno, e più nel venturo.

C'è da domandarsi quindi: la somma dei mali che queste pioggie di polvere vulcanica hanno arrecato supera o è inferiore ai benefici arrecati o da arrecare?

La domanda è legittima, ma è troppo presto per poter rispondere con serietà. Occorrono calcoli minuti e precisi, i quali dipendono in primo luogo dai risultati definitivi delle analisi chimiche, dal calcolo delle aree ricoperte, dal genere delle culture colpite, dalla qualità stessa dei terreni nelle varie zone, dove il fenomeno è avvenuto: occorrono, cioè, calcoli, che non si possono fare che quando il Vesuvio sia rientrato in piena tranquillità; e anche allora occorrerà un certo tempo indispensabile a raccogliere gli elementi di fatto.

La potassa

E' vero che le ceneri in discorso sono ricche di alcali, fra cui la potassa, ma è pur vero che questa potassa non si rinviene in tale quantità da poterla utilizzare per l'estrazione dei sali potassici. La fatica e la spesa occorrente non avrebbero compenso dal punto di vista commerciale. La potassa esistente in queste ceneri è quanto basta per concorrere a farne ottimo concime.

Conclusione

La prolungata conversazione finì con i ringraziamenti più caldi del redattore, al dotto professore, per la compiacenza addimostrata nel soddisfare alle molte sue domande.

Come si vede da quanto il redattore ha saputo dall'uomo della scienza, siamo ancora nell'ignoto intorno agli effetti di questo flagello della pioggia di cenere sulla campagna; soltanto si può fin d'ora affermare, che i paesi più lontani, dove la polvere

vesuviana è arrivata, ne sono certamente beneficati, e che per poter dire l'ultima parola sulla totalità dei danni arrecati dobbiamo attendere, non potendosi in quest'ora valutarli nemmeno con probabile approssimazione.

CRONACA PROVINCIALE

Da POCENIA

La linea tramviaria Udine-Latisana

Ci scrivono in data 17:

Sabato 21 corr. avrà luogo nella vostra città, sotto la presidenza del sindaco di Udine, la riunione dei delegati dei vari Comuni interessati, per procedere alla nomina di apposita Deputazione « incaricata di allestire il progetto di massima e di iniziare le pratiche per la sollecita costruzione di una linea tramviaria Udine-Rivignano-Latisana. »

Sappiamo che l'ing. A. Piani, uno dei due delegati del Comune di Pocenia, ha inviato domanda al Presidente, perchè in tale riunione ed in via preliminare venga trattata la questione seguente:

a) Se non sia il caso, invece di un'unica linea tramviaria che favorendo alcuni Comuni potrebbe compromettere l'avvenire di molti altri, di prendere in esame un intero piano di linee atto a soddisfare tutte le esigenze del Basso Friuli.

b) Ciò ammesso, la riunione dei delegati venga prorogata a quando, per iniziativa del Sindaco di Udine, tutti gli altri Comuni interessati avranno nominato i loro rappresentanti.

Una rete tramviaria pel basso Friuli, escogitata dal suddetto ing. A. Piani, sarebbe così descritta:

1. Un tronco centrale partirebbe da *Udine* e, per *Pozzuolo, Mortegliano*, Flumignano, Torsa e Pocenia, si unirebbe a *Palazzolo dello Stella* con la ferrovia della S. Veneta.

2. Da Pozzuolo o da Mortegliano un altro tronco si diramerebbe dal precedente, per congiungersi presso *Bertiolo* ad una linea la quale toccando Ronchis, Fraforeano, *Rivignano*, Romans e Bertiolo, andrebbe da *Latisana* a *Codroipo*.

3. Infine un ultimo tronco, staccandosi da Mortegliano e passando fra Castions di Strada e Gonars, andrebbe a Porpetto, S. Giorgio Nogaro, Carlino e *Marano Lagunare*.

A tutta prima, la cosa potrà apparire complicata, e molti grideranno: Chi troppo abbraccia, nulla stringe!

Ma devesi invece ben considerare che soltanto con una rete *completa*, si ha il vantaggio di soddisfare *tutti* i Comuni del Basso Friuli, i quali perciò concorrebbero tutti e ben volentieri alla spesa; mentre col progetto del solo tronco Udine-Rivignano-Latisana, si avranno opposizioni vivissime per parte di quei Comuni che trovandosi poco o nulla beneficati dalla nuova linea, si vedranno per dippiù intercettata ogni speranza d'avere, sia pure in un lontano avvenire una ferrovia propria.

Notisi poi che congiungere con tronchi ferroviari rispettivamente Latisana a Codroipo e Marano alla linea della S. V., sono idee tutt'altro che nuove; e dati i molteplici interessi pubblici a cui si collegano, è indubitato che troverebbero ovunque largo ed incondizionato appoggio.

Se occorrerà, ci riserviamo di ritornare sull'argomento.

Da PONTEBBA

La cenere del Vesuvio - I maiali di passaggio

Ci scrivono in data 16:

Passando per qui, mi sono occupato di raccogliere alcune notizie che possono interessare i lettori del *Giornale di Udine*, e mi affretto a scrivervele, approfittando di un ritardo del treno col quale devo proseguire.

Non so se sia noto al pubblico che quasi in tutti i giorni dell'anno passi per qui un treno merci speciale denominato N. P. che significa Napoli-Pontebba, il quale carica frutta ed ortaglie a Napoli e dintorni e viene direttamente a Pontebba raccogliendo nelle stazioni meridionali, mai scaricando merci in nessun luogo d'Italia.

Codesto treno N. P. dacchè il Vesuvio devasta la splendida e ricchissima zona sub-vesuviana ed a grandi distanze slancia lapilli e cenere, tutti i vagoni che stanno sotto carico a Torre Annunziata ed altri paesi della costa, si coprono di codesta materia vulcanica e la trasportano qui, dove viene spazzata in gran parte. La così detta cenere del Vesuvio non tutta presenta l'identico colore. Me ne hanno fatta vedere del colore della cenere dei nostri focolari, ma per lo più ha un colore più oscuro. Tutta poi è molto pesante, senza confronti più della vera cenere, il prodotto della combustione delle legna e del carbone, per la grande quantità di metalli che contiene, come facilmente lo si comprende dal luccicare dei granellini metallici contenuti. Più che una cenere, mi pare sarebbe più appropriato l'appellativo di sabbia finissima.

**

L'egregio dott. Trevisan, veterinario di qui al quale mi sono rivolto per notizie sui maiali di passaggio, mi disse che ora è completamente cessato, e che da 5 a 6 mila al mese che passavano, nel marzo u. s. il transito fu di soli 312, e ciò in conseguenza delle nuove convenzioni andate in vigore col I° marzo per le quali da Corone 4 il dazio salì a Cor. 12 fino a 100 Kg. Oltre il quintale un maiale pagherà L. 24.

Chiesto inoltre al cortese veterinario il numero complessivo dei maiali passati e diretti in Austria, mi fece vedere le sue tabelle dalle quali risulta che dal 13 maggio 1905 a tutto febbraio 1906 transitarono 68,514 maiali.

Mi sembra sia ciffra questa eloquente per chiarire che la eccedente produzione italiana da potersi esportare è notevole, notando che detta ciffra rappresenta la sola esportazione per l'Austria.

Ogni buon italiano deve interessarsi dei dati statistici nel movimento commerciale nostro, poichè dinotano un'incremento nei guadagni che fa il paese, cavandoli dalle tasche degli stranieri; e questo è il denaro più utile.

Il movimento merci in questa stazione di frontiera è in continuo aumento, e tale fatto attesta altresì l'incremento del traffico internazionale.

Se tutti gl'italiani fossero concordi a non pensare ad ubbie, ad ideali esagerati, ed a lavorare per se e per la Patria, saremmo certo sulla via splendida che conduce al ben'essere generale, alla agiatezza di tutti i lavoratori, alla grandezza della Patria. *Z...*

Da CIVIDALE

Grave fatto di sangue a Rualis — Bambina ustionata — Società esercenti e negozianti.

Ci scrivono in data 18:

Stasera, nell'osteria di certo Tomat Domenico dei casali di S. Giorgio (frazione di Rualis), ricorrendo la sagra del paese, molta gente assistiva ad una partita di bocce, impegnata tra certi Pontel Giovanni d'anni 17 di Rualis, e Cappellani Luigi d'anni 26, detto Bel, pure di Rualis. Quando tra i due sorse una questione vivace sul numero dei punti.

Pare che il giuoco fosse anche troppo rischioso essendo stabilita una posta di due lire.

Ad un tratto il Cappellani che è un *bulo* distinto, estrasse un coltello e con esso ferì improvvisamente alla schiena l'avversario, che dopo aver cercato di reagire, dovette essere raccolto e trasportato al nostro ospitale ove trovasi in istato grave. Il Cappellani continuò a girare con ripugnante indifferenza per il paese.

**

Ieri a S. Guarzo, la bambina Urbancis Aurora d'anni 6 per salvare un fratellino di circa un anno avvicinatosi improvvisamente al fuoco, cadde colla faccia nelle brage rovesciando sopra la testa un pentolino di acqua bollente che le cagionò ustioni tali da dover essere ricoverata al nostro ospitale ove versa in condizioni piuttosto disperate.

**

Questa sera, alle ore 8, nella sede sociale, si è radunata la Presidenza della locale Società Esercenti e Negozianti allo scopo di discutere sopra gli aumenti della tassa d'esercizio deliberati dalla Giunta municipale. I convenuti hanno discusso sulla causa di tali aumenti, meravigliandosi che non sia avvenuta, invece, una diminuzione come si sperava, per il fatto che l'appalto del dazio ha procurato al Comune un reddito maggiore degli altri anni. E, preoccupati; più che delle poche lire che i negozianti dovranno pagare in più di tassa d'esercizio, dell'aumento della ricchezza mobile che logicamente dovrà essere applicato dall'agente delle imposte hanno deliberato di non approvare i suddetti aumenti, perchè, secondo loro, non sono giustificati e di ricorrere alla Commissione della tassa d'esercizio alla quale dimostreranno che il loro reddito non è quello supposto dalla on. Giunta.

Da VALVASONE

La festa operaia

Ci scrivono in data 17:

La festa per il 25° anniversario della fondazione della Società di M S., riuscì ottimamente. Il banchetto, a cui presero parte circa novanta soci, passò tra la più spigliata allegria. Bello era il vedere tanti campioni del lavoro, riuniti a fraterna tavola.

La vasta sala municipale superbamente addobbata, echeggiò di applausi, rivolti al presidente signor Giacomo Micoli che ebbe il merito della prima idea e della fondazione della Società, alla quale si dedicò con abnegazione e disinteresse esemplari. Il discorso del Sindaco cav. Vincenzo Pinni, fu assai elevato. Esortò gli operai al lavoro; all'astinenza delle bevande alcooliche, rovina della Società; alla pace. Ebbe elogi per tutti compresi gli assenti, fra cui l'ex segretario comunale a riposo e Giudice Conciliatore, sig. Vincenzo Gallo che fu cassiere della Società per venticinque anni.

Quando brindò al presidente, un'ovazione spontanea accolse le sue parole, e il signor Micoli ringraziò con le lagrime agli occhi. Venne a questi offerta una speciale medaglia d'argento con pergamena firmata da tutti i soci. Anche i soci ebbero una medaglia commemorativa, d'alluminio.

Si alzò quindi il cav. Marzona dott. Carlo il quale pronunciò sentite parole che commossero l'intero uditorio. Anche il suo discorso fu accolto da fragorosi applausi. Un brindisi in versi semi-umoristici, in dialetto veneziano, venne detto da Johann von V.; e finalmente il socio sig. P. Bagato chiuse la serie di questi discorsi indovinati

Il cav. Vincenzo Pinni regalò un elegantissimo orologio, che, sorteggiato, toccò al socio Salvador Antonio.

Il Consiglio direttivo della Società deliberò ancor dal dicembre p. p. di festeggiare il venticinquesimo anniversario in famiglia, senza fare alcun invito alle consorelle.

Il banchetto venne splendidamente servito dalla celebre siora Rosa, che in quest'occasione superò sè stessa.

Alle ore venti principiò il ballo nella medesima sala, immersa in un mare di luce; e le gambe dei soci e non soci e delle belle donnine si abbandonarono ad una ginnastica da far esclamare a più di qualcuno: Che peccato aver tanti reumi, e tanti.... anni! *I. vòn V.*

Da MANZANO

Nuovo scalo ferroviario
Ufficio postale

Ci scrivono in data 17:

Il forte sviluppo industriale del Comune, aumentato maggiormente dalla fornace laterizi della ditta Capellari e C. reclama la costruzione di uno scalo merci annesso alla fermata ferroviaria Consta che si stiano facendo le pratiche e che la domanda presentata abbia un certo grado di probabilità di essere accolta.

Il comune di Manzano con la sua fiorente industria delle sedie, con la forte produzione di laterizi e col movimento commerciale ed agrario, rappresenta oltre la metà del lavoro per il carico e scarico di merci alla Stazione di S. Giovanni di Manzano.

Se l'Amministrazione ferroviaria accorderà lo Scalo a questo Capoluogo torna perfettamente inutile l'ampiamento del magazzino annesso alla detta stazione e gli altri lavori complementari già concretati.

Con uguale importo di quello che il Governo sarà per spendere a S. Giovanni di Manzano eseguirebbe il lavoro dello scalo a Manzano accontentando entrambi i Comuni.

E' sperabile quindi che si soprasegga dall'idea di aumentare lo scalo a S. Giovanni in vista della domanda avanzata dal Comune di Manzano.

Ne avranno guadagnato i contribuenti e l'Amministrazione dello Stato.

**

Finalmente dopo un anno di aspettativa fu concessa l'apertura dell'Ufficio Postale a Manzano che segnirà il 1° maggio p. v

Data l'importanza del Comune è certo che il detto Ufficio progredirà sensibilmente apportando vantaggio non lieve ai contribuenti. *X.*

Da MARTIGNACCO

Cassa rurale di prestiti e risparmio

Ci scrivono in data 17:

Appena che a Martignacco sorse il Circolo Agricolo si sentì subito il bisogno di istituire anche una cassa rurale di depositi e prestiti, per facilitare agli agricoltori, che non hanno sempre i mezzi disponbili, il vantaggio di acquistare materie utili all'agricoltura.

Martedì dunque in una sala municipale di Martignacco il consiglio tutto del Circolo agricolo assieme a parecchie altre persone del comune e dei paesi vicini si radunarono in assemblea generale per discutere ed approvare lo statuto, che una commissione era stata incaricata di compilare.

L'assemblea era presieduta dal presidente del Circolo Agricolo di Martignacco sig. Federico Cantarutti il quale espose con brevi parole lo scopo di questa seduta e le utilità di questa cassa rurale. Concesse poi la parola all'avv Eugenio Linussa il quale man mano che il segretario sig. Fulvio Francesco leggeva lo statuto, dava spiegazioni e schiarimenti su tutti gli articoli.

Dopo brevissima discussione viene ad unanimità approvato lo statuto e quindi in presenza del notaio dott. Luigi Menini di Fagagna venne steso l'atto costitutivo firmato da tutti i presenti.

Terminate tutte queste pratiche si passò alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti ad unanimità:

Presidente: Linussa avv. Eugenio; vice presidente: Michelloni Angelo; consiglieri: Grillo dott. Umberto, Tis Giuseppe, Lizzi Giuseppe, Passone don Rosano, Zampa Augusto; sindaci: Deciani dott. cav. Francesco, Baschiera avv. Giacomo, Someda dott. Carlo, Gregoris Luigi. Il consiglio poi nominò ragioniere contabile il sig. Fulvio Francesco.

Da S. VITO al Tagliamento

Per il forno operaio

Ci scrivono in data 17:

Ieri si è riunita l'assemblea della Società operaia.

Dopo esauriente discussione venne approvata la proposta del presidente sig. A. De Michieli per il riconoscimento giuridico della Società nominando per gli studi necessari una commissione di tre membri.

Fu pure approvato lo statuto dell'istituendo forno operaio che pare funzionerà il mese venturo e venne nominata la Commissione amministrativa che riuscì così composta:

Polo avv. Marco, nob. Tullio dottor Francesco, Fancello Pietro, Perulli Amilcare, Malacarne Giuseppe, Sinigaglia Gio. Batta, Bottos Luigi, Cargnelli Michele, Bortese Amedeo, Dà Cortà Luigi, Deotti Pasquale, Morin Giosuè, Vizzotto Pietro, Vaccher Giuseppe. A questi sarà unito anche il presidente della Società.

Le gravi condizioni del ciclista

Le condizioni del povero fornaio ventenne Pietro Brun, che come avete pubblicato, nel tornare da Casarsa, cadde di bicicletta, sono sempre gravissime. I fenomeni della commozione cerebrale vanno accentuandosi ognor più, sicchè se domani non si riscontrerà qualche miglioramento, i medici procederanno alla trapanazione del cranio.

Da S. DANIELE

Pasqua - Per le vittime del Vesuvio

Ci scrivono in data 17:

Favorite da una splendida serenità di cielo, più liete e serene sono passate le feste Pasquali, più giocondè e gradite sono riuscite le gite alle sagre e le scampagnate di circostanza.

Con pietoso pensiero venne distribuito gratuitamente l'altro ieri, a più di 250 poveri, un buon desinare di minestra, carne con contorno, pane e vino, ammanito da questa Cucina Economica, a spese della Congregazione di Carità.

Oh! potessero quei miserelli godere almeno una volta alla settimana, d'un simile benefizio.

**

L'on. Giunta ha elargito lire cento a pro dei danneggiati dei comuni vesuviani, e deliberato di nominare una Commissione, incaricata di raccogliere le offerte del paese, che non mancheranno di essere, come in ogni altra consimile triste circostanza, spontanee ed abbondanti.

Da RODEANO

Funerali

Ci scrivono in data 17:

Oggi ho assistito, assieme a molti amici di S. Daniele, ai funerali del compianto bambino *Andrea Michelutti*, figlio dell'ottimo nostro Sindaco. Uno stuolo di gente, da Rive d'Arcano, Pozzolis, Coseano e di questo villaggio accompagnava all'estrema dimora il caro fanciulletto. A lenire il dolore dei poveri genitori valga il concorso di tanto popolo che seppe una volta di più mostrare in quale stima sia tenuto il nostro Sindaco.

Condoglianze sincere. *Vasco*

Da IPPLIS

Il nuovo segretario

Ci scrivono in data 17:

Questo Consiglio comunale a voti unanimi ha eletto segretario del Comune il cav. Giuseppe Birri, distinto e ottimo funzionario di P. S. nella vostra città, che ora è collocato a riposo.

Il comune non poteva fare migliore acquisto date le eccellenti qualità di mente e di cuore dell'egregio cav. Birri.

Da PORDENONE

La ripresa del lavoro

Ci scrivono in data 17:

La riapertura dello stabilimento Amman iniziatasi fin da sabato oggi è un fatto compiuto e la ripresa del lavoro segue il suo corso regolare così che in breve tutti gli operai saranno al loro posto. Così anche di questo triste episodio di una insana lotta cui gli operai furono trascinati, non rimane che il doloroso ricordo.

Bollettino meteorologico

Giorno 18 Aprile ore 8 Termometro 12.6
Minima aperto notte +8.6 Barometro 749
Stato atmosferico: coperto Vento: S. O.
Pressione: calante Ieri: Misto
Temperatura massima: 21.2 Minima +9.3
Media 15.09 acqua caduta ml.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Ancora la disgrazia dell'altro ieri

Fuori porta A. L. Moro

Le voci che ieri correvano

Ieri abbiamo narsato la disgrazia toccata lunedì sera ad un contadino settantenne di S. Daniele certo Pollame, il quale a circa un chilometro dalla città sulla strada che da Porta A. L. Moro mette a Martignacco, trovandosi su di una carretta assieme ad un compaesano, fu trascinato dal cavallo, imbizzaritosi per il passaggio di un automobile, nel fosso rompendosi una gamba.

Su questo fatto che come dimostreremo è dovuto a causa puramente accidentale, si fa un gran parlare in città, correndo varie voci.

La prima di queste, e che noi abbiamo raccolto, era che l'automobile appartenesse al Sindaco di Udine comm. Pecile che tornando colla famiglia e col meccanico da Fagagna, passò per quella strada.

Ma il comm. Pecile e tutte le altre persone che si trovavano sull'automobile assicurano di non essersi accorte di nulla e ciò è più che naturale, perchè in tal caso sarebbero tornate indietro per i soccorsi del caso.

Si aggiunge poi che l'automobile del comm. Pecile entrò in città da porta A. L. Moro verso le 5 e un quarto mentre il fatto sarebbe avvenuto dopo le sei e l'automobile causa involontaria della disgrazia avrebbe svoltato esternamente alla città prendendo la strada di circonvallazione che mette a Porta Gemona.

Una lettera del sig. Quintino Leoncini

Di fronte a queste voci contradditorie abbiamo voluto assumere informazione e fare delle indagini che riferiamo per ordine.

Anzitutto il sig. Quintino Leoncini ci ha mandato la seguente lettera:

Egregio signor Direttore,

Con meraviglia leggo nel suo pregiato giornale di ieri, che fui io a telefonare all'ufficio di vigilanza urbana informandolo della disgrazia causata da un automobile fuori porta A. L. Moro. Ciò è inesatto, poichè io non ne sapevo nulla del fatto se non dopo appreso dal sullodato suo giornale. La prego quindi d'una rettifica ad evitarmi possibili interrogazioni in merito.

La ringrazio e distintamente la saluto.

Udine, 18 aprile 1906.

Dev. *Quintino Leoncini*

Il sig. Quintino Leoncini ha ragione, ma noi non abbiamo torto perchè il nome e cognome del sig. Quintino Leoncini e la di lui qualifica di negoziante figura sul rapporto della vigilanza urbana come informatore per telefono dell'avvenuta disgrazia.

Si trattava invece del di lui fratello sig. Italico che non è affatto negoziante ma direttore dell'azienda Fratelli dal Torso.

Ciò che dice il sig. Italico Leoncini

Il sig. Italico Leoncini adunque si trovava a circa 50 metri di distanza dal luogo ove avvenne il disgraziato accidente. Egli dichiarò che non potè riconoscere l'automobile che proseguiva la sua corsa, nè le persone che vi si trovavano sopra.

Fu subito presso il ferito che giaceva nel fosso e da alcuni ragazzi presenti seppe che l'automobile portava il numero 66-25.

Come è venuto fuori questo numero?

Nessuno, fino a ieri mattina, e nemmeno il maresciallo dei carabinieri che fece le indagini, sapeva che il numero, venuto a galla non si sa come, corrispondesse a quello del comm. Pecile e ciò emerse solo quando si fecero le verifiche all'ufficio di vigilanza e alla Pubblica Sicurezza.

I presenti poi ai rovesciamento della carretta assicurano che questo avvenne parecchi metri dopo che l'automobile era passato perchè il cavallo, imbizzarritosi, prese la corsa scartando nel fosso parecchi secondi dopo.

La guardia di città Fortunati assicura poi che il ferito era in condizioni di eccessiva ubbriachezza che perdurava ancora ieri mattina.

Sappiamo che tanto i carabinieri quando l'ufficio di vigilaaza urbana continuano le ricerche per assodare la verità e per stabilire cioè se due o uno fossero gli automobili passati per quella strada fra le cinque e le sei e mezzo e quali direzioni presero dopo avvenuto il fatto.

Quanto abbiamo esposto dimostra che le notizie da noi ieri date, se non sono esatte per stranissimi e complicati equivoci, erano però attendibili e la conseguenza logica dei fatti fino allora emersi.

E' non è colpa nostra se un nostro redattore non si trovava in quei paraggi.... prima che l'incidente avvenisse, per stabilire la verità dei fatti!

**

Apprendiamo all' ultimo momento che altro automobile, oltre quello del comm. Pecile passò per la strada ove avvenne la disgrazia.

Movimento nel personale della Banca d'Italia

Il sig. Bondi Primo ragioniere presso questa succursale della Banca d'Italia è stato chiamato dalla fiducia della Direzione Generale a coprire il posto di Capo-Ufficio destinandolo alla succursale di Belluno.

Il sig. Bondi che da tanti anni era qui può chiamarsi nostro concittadino e per la sua bontà, cortesia e squisita gentilezza si era cattivata la stima dei superiori, colleghi e di tutti quanti quelli che lo conoscevano.

A lui le nostre più sincere congratulazioni e quelle di tutti gli amici, fiduciosi fra non molto di rivederlo nuovamente fra noi.

Anche il sig. Gaetano Marmani è stato trasferito alla Direzione Generale della Banca stessa in Roma.

Li sostituiscono i signori rag. Enrico Farina proveniente dalla Sede di Milano, ed Elci Bellavitis dalla succ. di Verona nostro concittadino.

Un saluto cordiale ai partenti ed un buon arrivato ai loro sostituti.

Per la grande fiera gastronomica

Ieri si è riunito il Comitato costituitosi per una grande fiera grastronomica a beneficio delle due Società « Scuola e Famiglia » e « Protettrice dell' Infanzia ».

Fu nominata la direzione che riuscì così costituita: Presidente ing. cav. Roberto Ottavi, vice presidente avv. co. Gino di Caporiacco, segretarii il maestro Bruni per la « Scuola e Famiglia » e sig. Plebani per l'« Infanzia », cassiere il sig. Interdonato.

GRAVE DISGRAZIA
Una signora investita da un ciclista

Ieri sera verso le sette in via del Ginnasio un ragazzetto investì e atterrò colla propria bicicletta la signora Nigris Signori Teresa fu Valentino d'anni 77 zia dell'egregio avv. Fedrigo Perissutti.

La povera signora che dimora a Gemona era venuta a Udine a far le feste presso le signore Rovere sue parenti.

Accorse il vigile urbabo Lunazzi che trasportò la signora al vicino Ospitale ove fu medicata ed accolta avendo riportato abrasioni interne al naso e contusioni al tronco ed arti.

Fu giudicata guaribile in 8 giorni con riserva per la grave età della signora che è affetta dal cardiopalmo.

Il ragazzo investitore è certo Pietro Percos d'anni 13 garzone meccanico.

Grave panico in chiesa
bambine coi veli bruciati

Ieri a Pavia d'Udine si celebrava la festa del SS. Sacramento.

La chiesa era stipata di gente quando ad un tratto, ad alcune bambine biancovestite presero fuoco i veli del capo in causa dei ceri che avevano in mano.

Ne seguì un panico indescrivibile con un fuggi fuggi.

Per fortuna, salvo qualche amaccatura non avvennero disgrazie.

La caduta di un ferroviere

La scorsa notte il ferroviere Giuseppe Tambozzo d'anni 39 abitanti ai Casali Cormor, trovandosi di servizio alla stazione scivolò da un vagone e riportò gravi contusioni all' ipocondrio con probabile frattura della quinta costa.

Ne avrà per 20 giorni.

Beneficenza

— La Presidenza della Società protettrice dell' Infanzia con la più viva gratitudine ringrazia il sig. dott. Marco Rizzi e sorelle per la generosa elargizione di L. 100 a favore della Colonia Alpina e di altre L. 100 a favore della Società Protettrice dell' Infanzia, per onorare la memoria della defunta compianta sorella signorina Maria.

— Il dott. Marco Rizzi e sorelle in morte della sorella Maria elargirono lire cento a questa Congregazione di Carità, che sentitamente ringrazia.

La conferenza di ieri sul tema « La città della lava » chiamò ieri alle quattro pomeridiane, causa l'ora inadatta, scarso pubblico. Il sig. Ottavio Neyros del Circolo Castenario, parlò delle varie eruzioni soffermandosi sull'ultima encomiando l'efficacissimo intervento dei Sovrani e l'eroismo dei soldati.

Dopo aver parlato dei danni causati dalla superstizione chiuse con un appello alla carità cittadina.

L'oratore fu applaudito.

Teatro Minerva

Questa sera il Cinematografo Reale prenderà il corso delle sue proiezioni.... rivedute e corrette.

Al « Vittorio Emanuele »

Questa sera *Le campane di Corneville.*

ULTIME NOTIZIE

LA POLITICA DI BARZILAI?

Roma, 17. — Il giornalista francese Leroux, a proposito del telegramma di Guglielmo, avrebbe sentito dire dall'on. Barzilai che « se la Francia e l' Inghilterra da un lato e la Russia dall'altro sono in grado di dare all' Italia delle garanzie assolute contro le cupidigie germaniche sopra Tripoli e contro le minaccie austriache in Albania ed in Macedonia, non si potrà dubitare che la Triplice Alleanza avrà cessato di vivere il 21 giugno 1908, giorno della sua scadenza. »

Si crede che il giornalista francese, riferendo le parole del dep. Barzilai, abbia esagerato con artificio.

Se questa fosse la politica di Barzilai e (come dice il giornalista francese) anche dell' irredentismo italiano, bisognerebbe dubitare della serietà del deputato romano e del suo partito.

I francesi persistono nella falsa credenza che gli italiani siano un popolo di mercantuzzi, che vogliano speculare sulle amicizie. Essi ci offrono Tripoli come Bismark ci offriva Tunisi — con l' intenzione di farci distaccare dalla Germania.

Ma l' insistenza dei francesi a darci la loro protezione è grossolana quanto quella dei tedeschi che minacciano di togliercela.

Il programma dell' Italia sarà quello d'una nazione libera e indipendente, che con l'opera perseverante, leale e dignitosa aspetta dal tempo la giustizia. E l'avrà.

Scarfoglio querela l' " Avanti „

Roma, 17. — Come sapete l'*Avanti!* aveva accusato Scarfoglio di non avere reso conto di 40.000 lire raccolte dal *Mattino* per i danneggiati di Calabria. Scarfoglio, non avendo l'*Avanti!* voluto pubblicare una rettifica, dichiara che sporgerà querela.

Una consimile accusa, ma per un importo maggiore, l'*Avanti!* aveva rivolto alla *Tribuna.*

Le vittime dell'automobile

Montebellard, 17. — Presso Exincourt avvenne ieri una disgrazia automobilistica. Un ingegnere rimase ucciso; due altre persone furono ferite gravemente.

Arresti per sospetto di spionaggio in Germania

Kiel, 17. — La polizia arrestò per sospetto di spionaggio un giapponese ed un danese che stavano insieme osservando le fortificazioni di Friedrichshort.

Esplosione a bordo di una nave inglese

Malta 17. — — A bordo della nave *Prince of Galles* che stava facendo manovre in alto mare, avvenne una esplosione. Tre fuochisti rimasero uccisi e quattro marinai feriti. Si aspetta la nave per questa sera a Malta.

CAMERA DI COMMERCIO DI UDINE

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 17 aprile 1906

Rendita 5 %	L.	105.14
» 3 1/2 % (netto)	»	103.66
» 3 %	»	71.—
Azioni		
Banca d'Italia	L.	1300.25
Ferrovie Meridionali	»	784.75
» Mediterranee	»	464.—
Società Veneta	»	103.50
Obbligazioni		
Ferrovie Udine-Pontebba	L.	502.50
» Meridionali	»	359.50
» Mediterranee 4 %	»	499.75
» Italiane 3 %	»	359.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	»	502.25
Cartelle		
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L.	500.75
» Cassa risp., Milano 4 %	»	505.25
» » » 5 %	»	512.50
» Ist. Ital., Roma 4 %	»	505.50
» » » » 4 1/2 %	»	519.50
Cambi (cheques - a vista)		
Francia (oro)	L.	100.04
Londra (sterline)	»	25.12
Germania (marchi)	»	122.66
Austria (corone)	»	104.44
Pietroburgo (rubli)	»	262.05
Rumania (lei)	»	98.80
Nuova York (dollari)	»	5.15
Turchia (lire turche)	»	22.82

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Una complicazione disastrosa

« Per essere felici, ha detto un filosofo, bisogna evitare di complicare la nostra esistenza ». Se possiamo in una certa misura, con la buona direzione che il nostro tatto e la nostra intelligenza possono dare ai nostri affari, evitare certe complicazioni, ci troviamo però impotenti a deviare una complicazione, più disastrosa, « una malattia ». Possiamo — si dirà — prevederla, prevenirla. Ahimè! Ci sono ben poche persone le quali possono vantarsi di possedere questo lume. Bisognerebbe che ciascuno possedesse una vasta somma di cognizioni. Bisognerebbe che ciascuno fosse medico; tuttavia i medici non vanno immuni da malattie. Se la malattia sopraggiunge a complicare la nostra esistenza, non abbiamo che una risorsa: liberarci da questa complicazione nel più breve tempo possibile: guarire. Noi vi aiutiamo a questo scopo mettendo sotto i vostri occhi ogni giorno dei certificati di guarigioni. Se cadete malato, ve ne ricorderete e direte: Mai vidi pubblicare tanti certificati di guarigione come quelli delle Pillole Pink. Le Pillole Pink devono essere un buon medicamento.

Sign^a Brizzi (Fot. Scattola-Venezia)

Vi citeremo oggi il caso della signora Brizzi nata Maria Rossetti, moglie del sig. Brizzi Santo, brigadiere di finanza di Porto Levante, Rovigo. Il sig. Brizzi scrive: «Da un anno, mia moglie Maria in seguito a forti emorragie era divenuta completamente anemica. Era pallida, non mangiava quasi più ed era continuamente tormentata da differenti malesseri che la facevano soffrire e la rendevano triste. Aveva vertigini, ronzii alle orecchie, continua sensazione di freddo, mali di stomaco ed insonnia. Era completamente anemica. Tentò diverse cure, ma non le fecero alcun bene. Parecchie persone avendomi vantata l'efficacia delle Pillole Pink, le feci prendere a mia moglie. Le Pillole Pink le fecero molto bene. Le Pillole Pink le restituirono in breve tempo una salute perfetta».

Le Pillole Pink sono sovrane, contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, debolezza generale, mali di stomaco, reumatismo.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda, Via S. Girolamo 5, Milano, L. 3,50 la scatola, L. 18 le 6 scatole, franco. Un medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Usate il

SAPONE AMIDO BANFI

AMIDO BORACE BANFI

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.

Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia

Orario ferroviario

Arrivi da

Venezia 7.43, 10.7, 15.17, 17.5, 23.22, 3.45
Pontebba 7.38, 11.—, 17.9, 19.45, 21.25
Cormons 7.32, 11.6, 12.50, 19.42
Palmanova 8.58, (1) 9.58, 15.38, (1) 18.36, 21.39 (1)
Cividale 7.2, 10.10, 12.37, 17.40

Partenze per

Venezia 4.20, 8.20, 11,25, 13.15, 17.30, 20,5
Pontebba 6.17, 7.58, 10.35, 17.15, 18.10
Cormons 5.25, 8.—. 15.42, 17.25
Palmanova 7.10, (1) 12.55. (1) 17.56, 19.25 (1).
Cividale 9.5, 11.15, 15.54, 21.45

(1) A S. Giorgio coincidenza con la linea Cervignano-Trieste.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

Partenze da Udine stazione tram: 8.40, 11.40, 15.15, 18

Arrivi da S. Daniele stazione tram: 8.35, 12.25. 15.10, 18.45

Colui che cerca

un lavoro facile e assai lucrativo senza dover abbandonare le sue occupazioni, e colui che ha degli amici e dei conoscenti scriva sotto A. 1026.

« MERKUR Mannheim », Postfac 351

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri.**

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI

A TITOLO DI SAGGIO

spediamo tutti gli *Estratti concentrati* per fare i seguenti liquori:

1 litro Cognac
1 litro Rhum
1 litro Chartreuse verde
1 litro Menta verde
1 litro Granatina
5 litri Vermouth Torino
8 litri Bitter

per sole LIRE **2.50** franco di porto nel Regno (Estero Fr. 2.90)

Gratis *Listino* speciale prodotti enologici, essenze ed estratti concentrati per liquori, rosoli, sciroppi, ecc.

Aroma per Vini

Coi seguenti aromi si può dare al vino il vero gusto del vino che si vuole imitare:
Chianti. Dose per 200 litri L. 2.50
Barbera, Barolo, Bordeaux, Capri bianco o rosso, Vino del Reno, Moscato Bianco. Dose per 100 litri . L. 2.50
Oporto, Marsala, Madera, Cherry, Cipro, Xeres. Dose per 50 litri . . . L. 4.50

Disacidatore

Per togliere l'acidità ai vini senza alterare nè colore nè sapore. Dose per 200 litri L. 3.50

Rigeneratore del Vino

Preparato speciale per rinforzare e dar corpo ai vini. Dose per 250 litri . . L. 7.—

Chiarificatore

Preparato speciale per rendere limpido come cristallo qualsiasi vino. Dose per 500 litri L. 2.—

Preparazione

Per vini alterati da odore di muffa, di botte, ecc. Dose per 500 litri . . . L. 3.50

Polvere conservatrice del vino

Dose per 10 ettolitri . L. 4.—
» » 5 » . » 2.50

Spumantina

Prodotto innocuo speciale per rendere spumante qualunque vino Dose per 50 litri L. 2.—

Prem. OFFICINA CHIMICA DELL'AQUILA
MILANO - Via S. Calocero, 25 B

FONDERIA DEL PIGNONE DI FIRENZE

Filiale di Milano

14, Via Principe Umberto, 14

(Telefono N. 34-61)

Impianti refrigeranti e macchine per la fabbricazione del ghiaccio — Costruzioni in ghisa e ferro anche elettricamente bronzate - Macchine vinicole ed olearie — Fonderia per conto di terzi.

Cataloghi e Preventivi a richiesta.

Guardarsi dalle contraffazioni

FERNET-BRANCA

Esigere la Bottiglia d'origine

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei Fratelli Branca

DI MILANO

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione

(Altre specialità della Ditta)

VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VINO VERMOUTH

GRANATINA — SODA CHAMPAGNE — ESTRATTO DI TAMARINDO

RISCALDAMEMTO a TERMOSIFONE (acqua calda) e a VAPORE

coi sistemi più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Udine 1906 — Tipografia G. B. Doretti